



Alcuni consigli per la guida in città...

La moto è un mezzo di trasporto straordinario. Quando si sale sulla sella si respira subito aria di libertà. La mente vola sulle immagini del film Easy Riders in cui affascinanti motociclisti viaggiano liberi e spensierati, percorrendo lunghe distese di asfalto verso mete lontane...

Nella realtà quotidiana capita invece di utilizzare la moto in ambienti che nemmeno lontanamente assomigliano al nirvana dei motociclisti appena descritto. Capita al contrario, di utilizzare molto spesso la moto come vero e proprio mezzo di trasporto quotidiano. Quindi oltre ad intraprendere tranquille e riposanti gite su strade extraurbane magari in cerca di avvincenti curve di montagna, la moto viene utilizzata per gli spostamenti casa lavoro che per molti rappresenta un vero e proprio viaggio nell'ambiente meno piacevole per un motociclista; la città.

A prima vista affrontare il traffico cittadino, può sembrare una cosa relativamente banale. Ci sono però alcuni accorgimenti che è bene conoscere e raccomandazioni che è opportuno seguire, quando ci si avventura nella "giungla d'asfalto" di in una trafficata città. In agguato ci sono infatti ogni sorta di insidie che il motociclista si deve abituare ad affrontare giorno per giorno.

Roma, Milano, Napoli, Torino... ma anche sempre più spesso piccoli centri sono luoghi con una densità di traffico molto elevata. La prima sensazione che si prova immettendosi nel traffico cittadino, sono gli spazi ristretti. Noi motociclisti non abbiamo bisogno di molta superficie per circolare, ma siamo molto sensibili verso qualunque cosa si avvicini troppo al nostro prezioso spazio vitale. Ci troviamo pericolosamente vicini alle automobili, per eccellenza il nostro temutissimo antagonista nonché scomodo compagno di viaggio, ma anche gomito a gomito con altri mezzi quali camion, autobus, tram, altre moto, scooter, ecc..

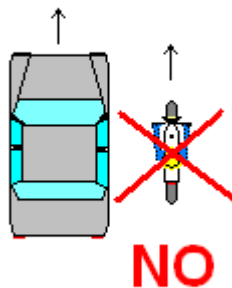
Ci si rende conto subito che le corsie di marcia sono stracolme di mezzi costretti alla convivenza forzata in pochi metri di asfalto.

Le moto e gli scooter nel traffico hanno indubbiamente i loro vantaggi. Occupano molto meno spazio, sono più scattanti e hanno molta ripresa. Ciò gli consente di essere più agili nelle manovre, di effettuare scatti e sorpassi in frazioni di secondo e di conseguenza, non sempre mantengono una posizione ben definita nella corsia di marcia.

Questo che per noi motociclisti rappresenta un grande vantaggio, per gli altri in genere rappresenta una fonte di notevole disturbo e le attenzioni da entrambe le parti devono essere moltissime.

Le automobili

Il maggior numero di veicoli nel traffico cittadino è rappresentato dalle automobili. Di solito chi guida un'automobile è portato a fare più attenzione ai mezzi a quattro ruote o comunque dotati di una certa mole, mentre purtroppo ne dedica un meno ai mezzi circolanti su due ruote. Non è una questione di disinteresse, scarsa sensibilità o mancanza di riguardo nei confronti del mondo a due ruote, sono abitudini mentali, tempi di reazione diversi, attenzione agli spazi occupati, visibilità, riflessi ecc... Da parte nostra quindi dovremmo cercare di immedesimarci un nei panni di chi si trova a bordo di un mezzo a quattro ruote. Spesso effettuiamo manovre troppo rapide e repentine, tanto da non dare modo agli autisti di reagire in tempi accettabili. Bisogna sempre fare attenzione e possibilmente evitare, di sorpassare sulla destra i veicoli in movimento. Assolutamente da evitare invece, l'abitudine di viaggiare affiancati alle auto, magari posizionati nei punti non visibili all'autista.



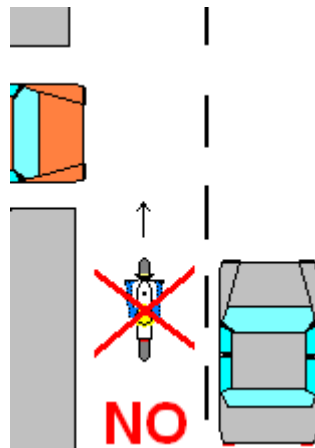
Sorpasso a destra e viaggiare affiancati

Ricordiamo che spesso chi guida un'automobile è distratto oppure occupato in altre faccende, come parlare al telefono, cambiare stazione alla radio ecc.. e decide all'ultimo momento di mettere la freccia e svoltare, con conseguenze disastrose per noi motociclisti. Per questo è sempre bene posizionarsi davanti o dietro le automobili e mantenere una ragionevole distanza di sicurezza.



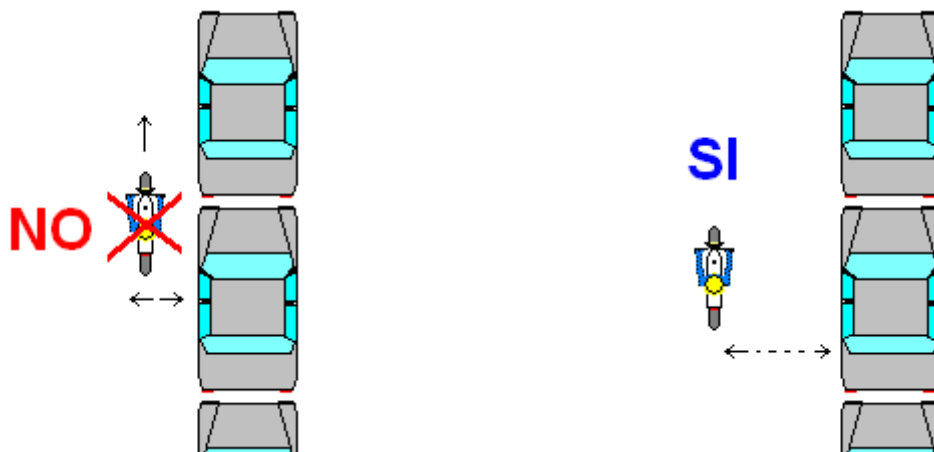
Distanza di sicurezza

Non effettuiamo mai sorpassi nei pressi di immissioni, svincoli, semafori e cerchiamo di prevedere il più possibile i comportamenti degli altri.



Sorpassi nei pressi di immissioni, semafori, svincoli ecc...

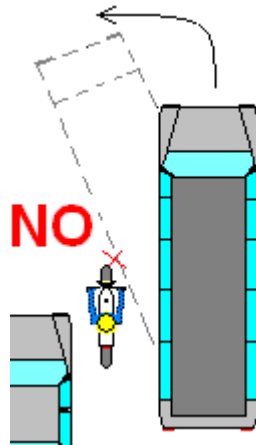
Altra abitudine molto pericolosa da evitare è quella di camminare troppo radenti alle automobili parcheggiate ai bordi della strada, chi apre gli sportelli infatti non sempre lo fa stando bene attento a chi sopraggiunge.



Camminare radenti le auto in sosta

Gli autobus e i camion

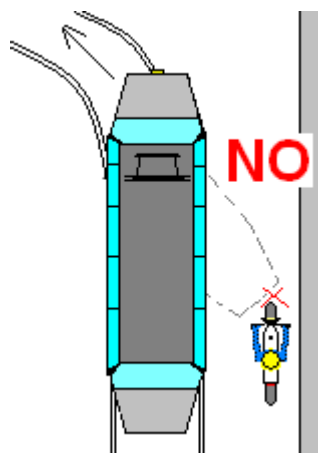
Per i motociclisti rappresentano una vera e propria seccatura. Rimanere dietro questi colossi è veramente spiacevole... Velocità ridottissime, visuale davanti compromessa, fumi inquinanti che ci avvolgono come nuvole nere. Insomma... il nostro più grande desiderio è lasciarceli alle spalle quanto prima. Come nel caso delle automobili però non azzardiamo mai. Sorpassiamo solo se sicuri di avere spazio libero a sufficienza per effettuare questa manovra. Sono veicoli lenti è vero, ma sono anche pericolosamente lunghi. Consideriamo poi che proprio a causa della loro dimensione, quando manovrano, compiono delle traiettorie molto particolari, spesso imprevedibili ai non addetti che possono mettere in serio pericolo un motociclista che non prevedendole rimane incautamente nel loro spazio di manovra.



Sorpassare o rimanere affiancati nell'area di manovra di un autobus o mezzo lungo

I tram

Come per gli autobus e i camion il tram rappresenta un mezzo da cui stare a debita distanza ed evitare di sorpassare. Sono mezzi silenziosi, non compiono manovre impreviste, tranne quando effettuano le curve strette. In quel caso il tram è pericolosissimo perché la coda compie una traiettoria insolita e repentina nella direzione opposta a quella intrapresa dal resto della carrozza, spostandosi e allargandosi in maniera accentuata.

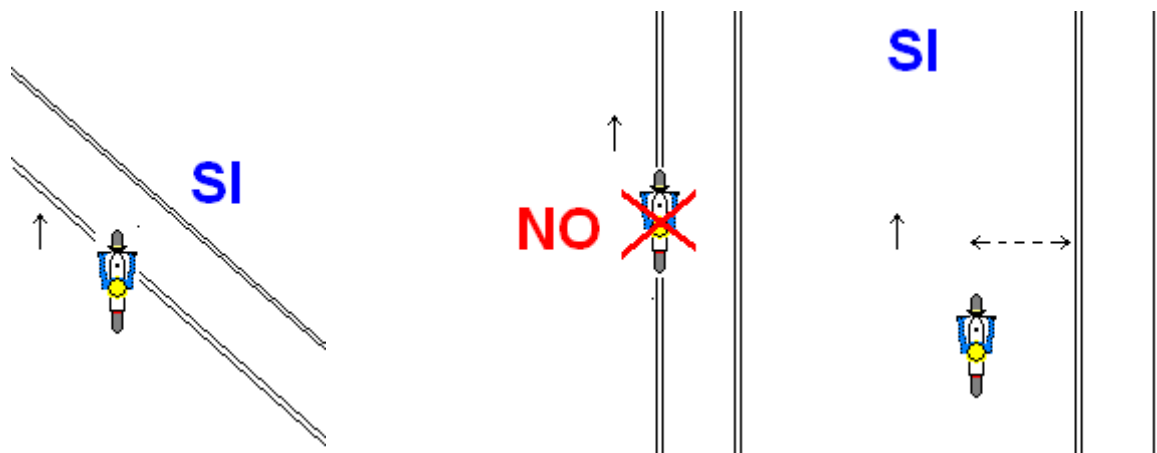


Mai rimanere nei pressi dell'area di manovra di un tram...

Un'altra grande insidia è rappresentata dalla sede tranviaria, cioè i binari.

Queste due strisce parallele di metallo, per il motociclista sono un pericolo continuo. In loro presenza, è bene effettuare sempre manovre nette e decise, moderare la velocità e mai procedere parallelamente nelle immediate vicinanze di un binario. Il rischio è di incanalarsi e perdere il controllo, di scivolare frenando o semplicemente curvando. Il binario va sempre "tagliato" lateralmente dalle ruote della moto come un motoscafo con le onde, possibilmente in modo perpendicolare alla direzione della ruota e nel più breve tempo possibile. Quando non è possibile perpendicolarmente, scegliere sempre angolazioni favorevoli e comunque mai procedere parallelamente al binario.

Cercate di procedere, se possibile, fuori dalla sede tranviaria e quando dovesse capitare di dover marciare dentro, rimanere sempre al centro dei due binari.



Come attraversare e camminare possibilmente lontano dai binari

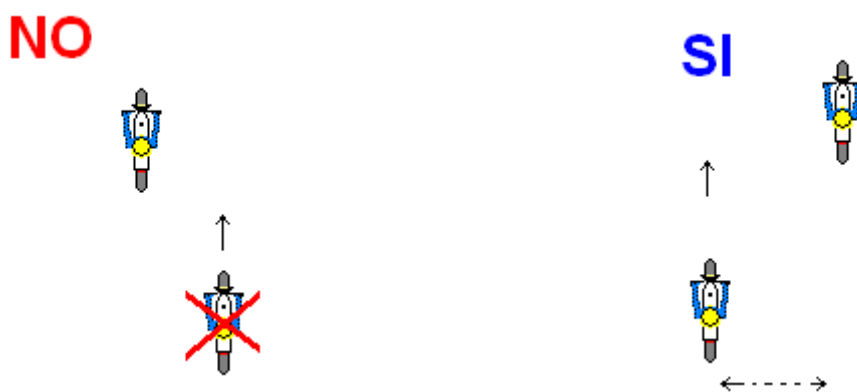
In prossimità degli scambi, scegliere sempre il punto in cui il passaggio delle ruote sul binario sia il più perpendicolare possibile alla direzione di marcia.

Se la ruota si dovesse incanalare nel binario, mantenete la calma, evitate di frenare bruscamente e condizioni del traffico permettendo, uscite fuori quanto prima con una sterzata decisa. Se i binari sono bagnati aumentare tutte le precauzioni descritte e possibilmente cambiate strada!

Un pericolo simile è rappresentato dalle corsie di marcia preferenziali e più precisamente dai cordoli che le delimitano. Basta una distrazione e si cade scivolando sulle pareti di questi divisorii, soprattutto quando sono umidi o bagnati.

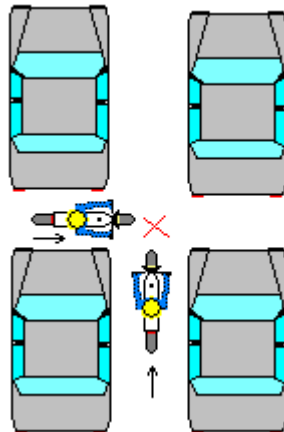
Gli altri motociclisti e gli scooter

Può sembrare strano, eppure uno dei tanti pericoli per i motociclisti è rappresentato proprio dai motociclisti stessi e dai "cugini" scooteristi. Sgattaiolare tra le auto, fare scatti improvvisi o accelerazioni repentine, sorpassare ecc.. sono azioni che come le effettuiamo noi con il nostro mezzo, le effettuano anche gli altri con il loro. Spesso però capita che chi ci sta dietro non si preoccupi troppo del fatto che davanti, si trova uno con le sue stesse potenzialità. Capita così di essere sorpassati incautamente a destra e a sinistra, oppure di trovarsi improvvisamente un motoveicolo che ci taglia la strada intento a cambiare corsia o semplicemente a svoltare nella stradina vista all'ultimo istante.



Non effettuare sorpassi a destra e a sinistra prevedere molta distanza

O ancora essere colpiti da una ruota nel bel mezzo di un districamento tra le automobili.



Uscite incaute tra le auto incolonnate

Quello insomma che può sembrare il mezzo meno pericoloso per noi, si rivela invece il più insidioso di tutti, proprio perché veloce e poco prevedibile. L'auto-raccomandazione per tutti noi in questo caso è duplice, dato che potremmo trovarci sia nella situazione di essere in pericolo sia in quella di diventare un pericolo per gli altri mezzi a due ruote. Quindi... procedere il più possibile in maniera rettilinea, guardarsi sempre alle spalle, rimanere a debita distanza gli uni dagli altri, prevedere le reazioni, non dare nulla per scontato, non effettuare sorpassi azzardati e soprattutto, in generale, ma è una regola valida non solo sulle strade, rispettare sempre gli altri.

I pedoni e gli animali

Rappresentano i soggetti più a rischio presenti in questo mix di lamiere gomme e asfalto. Sono abbastanza vigili e attenti quando affrontano i pericoli della strada, ma da parte nostra dobbiamo sempre prevedere le mosse incaute. Oltre a ricordare la scontata prudenza in prossimità delle strisce pedonali, le fasce più a rischio sono rappresentate dai bambini e gli anziani. La prudenza è d'obbligo sempre, ma quando si tratta di passare in prossimità di luoghi che sappiamo frequentati da queste fasce d'età deve essere molto maggiore. Le scuole, gli asili, i campi sportivi, le chiese, gli oratori, gli ospedali, ma anche i cimiteri... solo per citare alcuni esempi, sono tutti luoghi che soprattutto in certi orari della giornata, sono molto frequentati. Basta una distrazione per far avvenire una disgrazia. Fare attenzione anche alla cattiva abitudine di alcuni pedoni, di attraversare la strada davanti ai mezzi fermi agli stop e pronti ad immettersi nella corsia di marcia. Prima di ripartire dare sempre un'ulteriore occhiata alla parte opposta.

Per quanto riguarda gli animali, purtroppo sono un'eventualità difficile da prevedere. Cani e gatti da un momento all'altro possono decidere che è venuta l'ora di attraversare la strada... naturalmente poverini senza alcuna cognizione del pericolo che corrono e fanno correre. Forse l'unico più prevedibile è il cane. Oltre ad essere maggiormente visibile, a differenza del gatto che di solito sbuca fuori da sotto le auto in sosta con una partenza razzo e attraversa tutta la corsia di marcia, il cane è leggermente meno avventato nelle sue decisioni. Comunque quando vediamo un cane o se ci riusciamo un gatto o animale in genere rallentiamo il più possibile perché prevederne le intenzioni è molto difficile.

Considerazioni generali sul mezzo

E' noto a tutti che nel traffico cittadino, i veicoli si logorano molto di più che in altre condizioni. Il percorso è continuamente spezzato da stop, semafori, precedenza, per non parlare dei casi in cui il traffico è intenso o peggio bloccato. Questo è causa di continui fermi e riavvii con conseguente uso pesante degli organi di trasmissione quali, frizione, cambio, catena, freni ecc.. . La velocità media è bassa e il motore non riceve un adeguato flusso d'aria come quando il mezzo è in normale movimento, quindi il raffreddamento è più difficoltoso e la sua temperatura tende ad essere più alta, fenomeno ancora più evidente sulle moto carenate. Il cambio è sfruttato continuamente e spesso anche con modi poco delicati. Il riscaldamento del motore poi su alcuni modelli può influire negativamente sulla sua manovrabilità e scorrevolezza.

Le marce utilizzate sovente sono le prime tre, quattro al massimo, poi nuovamente si torna a scalare verso la prima. Anche la mano stessa che agisce sulla frizione dopo i tanti movimenti si stanca e un eccesso d'uso, senza magari nemmeno essere allenati, potrebbe avere conseguenze sulla salute dell'arto. Viaggiare per lungo tempo nel traffico con una moto insomma è logorante per se stessi e per il mezzo. Non c'è da stupirsi del perché chi è costretto tutti i giorni a spostarsi nel congestionato traffico cittadino preferisca la comodità offerta dagli scooter, i quali possiedono infatti indiscutibili qualità di comfort e usabilità prettamente per un uso da città. Comunque se la moto è usata prevalentemente nel traffico, prevedete una maggiore frequenza per quanto riguarda la sostituzione dell'olio e i tagliandi di manutenzione generale.

Per concludere le raccomandazioni base che ogni motociclista dovrebbe tenere sempre a mente, sia in città che in altre situazioni: guidare sempre con prudenza e in maniera difensiva, considerarsi invisibili agli altri e non dare nulla per scontato...